

ALIVE

Andrea Mauri Ensemble di Fiati e Percussioni Teatro Regio Torino

Sabato 5 Dicembre 2020, ore 18 Teatro Regio Torino

Partner





Andrea Mauri direttore Ensemble di Fiati e Percussioni Teatro Regio Torino

Johannes Brahms (1833-1897)

Variazioni su un tema di Franz Joseph Haydn in si bemolle maggiore per orchestra op. 56a (1873)

Tema. Andante Var. V. Vivace
Var. I. Poco più animato Var. VI. Vivace
Var. II. Più vivace Var. VII. Grazioso

Var. III. Con moto Var. VIII. Presto non troppo

Var. IV. Andante con moto Finale. Andante

(Arrangiamento di Mark Popkin)

Richard Strauss (1864-1949)

Suite in si bemolle maggiore op. 4 (1874)

- I. Preludio. Allegretto
- II. Romanza. Andante
- III. Gavotta. Allegro
- IV. Introduzione e Fuga. Andante cantabile Allegro con brio

Restate in contatto con il Teatro Regio:









Ensemble di Fiati e Percussioni Teatro Regio Torino

Flauti

Sara Tenaglia *
Maria Siracusa

Ottavino

Roberto Baiocco

Oboi

Luigi Finetto *
Stefano Simondi

Clarinetti

Alessandro Dorella *
Luciano Meola

Fagotti

Nicolò Pallanch * Sofia Colliard

Controfagotto

Orazio Lodin

Corni

Natalino Ricciardo *
Evandro Merisio
Eros Tondella
Pierluigi Filagna

Timpani

Ranieri Paluselli *

^{*} Prime parti

Prima di cimentarsi nella composizione puramente orchestrale Johannes Brahms attese la soglia dei quarant'anni. La prudenza nello scendere sul terreno che lo avrebbe portato alla splendida fioritura delle quattro Sinfonie e delle due famose Ouvertures si spiega con la scelta di una forma – quella del **tema con variazioni** – che gli era particolarmente congeniale, avendola esperita in una quantità di lavori pianistici precedenti. Concepite nell'estate del **1873** a Tutzing, in Stiria, ed eseguite per la prima volta a Vienna il 2 novembre dello stesso anno sotto la direzione dell'autore, le *Variazioni su un tema di Haydn* in si bemolle maggiore op. 56a (ridotte in seguito per due pianoforti con il numero di catalogo op. 56b) rappresentano il **primo saggio sinfonico** del compositore tedesco.

Il tema, sul quale Haydn aveva costruito uno dei suoi *Divertimenti* per strumenti a fiato, deriva da **un'antica melodia di pellegrini**, detta *Corale di Sant'Antonio*, che Brahms aveva scoperto molti anni prima grazie all'amico Carl Ferdinand Pohl, bibliotecario della Società degli Amici della Musica di Vienna nonché biografo di Haydn. Brahms trattò il tema – un *Andante* che del corale ha la simmetria e la solennità – rispettando l'organico della fonte, ma nelle otto variazioni successive si allontanò dal



Vogliamo accompagnare le aziende,
le istituzioni finanziarie e gli enti pubblici
verso un futuro dove crescita, sostenibilità,
internazionalizzazione e innovazione
siano legate in maniera indissolubile.
Per questo, giorno per giorno,
costruiamo per i nostri clienti
un futuro da protagonisti nel mercato globale
dove ognuno sia in grado di esprimere
il proprio potenziale.

imi.intesasanpaolo.com





modello, avvicendando **caratteri differenti**, alternando il modo maggiore al modo minore, proponendo sempre nuove combinazioni strumentali, tanto da rendere quasi irriconoscibili i rapporti con la melodia di base. Il risultato è una pagina sostanzialmente **animata e vivace**, con le sole eccezioni della variazione IV (un malinconico ripiegarsi di scale e di echi dal taglio cameristico), della variazione VII (un *Grazioso* con ritmo di siciliana) e del *Finale* in forma di passacaglia, che recupera il **carattere religioso** del tema di partenza, amplificandolo con fantasiose volute.

Già contraddistinta da una volontà sinfonica, ma tutt'altro che matura, è invece la *Suite per fiati* in si bemolle maggiore op. 4 con cui nel **1884** l'appena ventenne Richard Strauss si aggiudicò un posto da assistente al fianco di **Hans von Bülow**. Fu proprio il grande direttore wagneriano, dopo aver ascoltato una sua breve *Serenata* per lo stesso organico, a commissionargli il brano e proporgli di eseguirlo alla testa della sua Orchestra di Corte di Meiningen, a Monaco. Strauss, che non aveva mai tenuto la bacchetta in mano, salì sul podio: in uno stato di choc – avrebbe raccontato più tardi – ma senza commettere gravi errori.

Articolata in quattro tempi, la *Suite* sviluppa **un gioco ele- gante e innovativo** nel gusto sonoro e nella scelta degli impasti

timbrici, coniugando la perfetta levigatezza di forme classiche settecentesche quali la *Gavotta* e la *Fuga* alle accensioni tardoromantiche della *Romanza*. Un piccolo gioiello giovanile, già rivelatore del **prodigioso talento inventivo** di Strauss, che merita senz'altro di essere posto accanto alle opere più note del musicista tedesco.

Valentina Crosetto

REGIO ALIVE

Partner



Streaming Partner

top~ix

Nell'ambito di #apertinonostantetutto



In collaborazione con



A cura della Direzione Comunicazione e Stampa Settore Attività Editoriali e Culturali

© Teatro Regio Torino

